

Ferrara, 20 marzo 2019

*Alla Consiglieria
del Gruppo FI
Sig.ra Paola Peruffo*

*p.c. all'Ufficio del Presidente del Consiglio
al Segretario Generale
all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco
all'Ufficio Assistenza Organi
all'Ufficio Stampa*

LL.SS.

Oggetto: risposta all'interpellanza P.G. 11318/19 della Consiglieria Peruffo del Gruppo Consiliare FI in merito alla gestione del parcheggio di via del Lavoro.

Gentile Consigliere,

in merito all'interpellanza in oggetto si inoltra l'allegata risposta del Direttore Tecnico di Ferrara T.U.A. s.r.l Ing. Enrico Pocaterra.

Cordiali saluti.



*Assessore ai Lavori Pubblici
Dott. Aldo Modonesi*

Direzione Area Tecnica
EP/ep 19067
Prot. Gen.: 3.183/19 del 18/03/19

Ferrara 18/03/2019

Alla c/a Ass. Aldo Modonesi
a.modonesi@comune.fe.it
c.iazetta@comune.fe.it

e p.c. Direzione Generale
Dott. Stefano Lucci

Oggetto: Interpellanza, con richiesta di risposta scritta, presentata al protocollo Generale il 24/01/2019 dalla Cons. Peruffo del Gruppo FI, in merito alla gestione di Via del Lavoro, Prot. Gen. N. 11318/2019.

Nel 2009 il parcheggio di Via del Lavoro subisce una radicale trasformazione passando dai 292 stalli auto a raso, ai 408 posti con diversa connotazione. Con la realizzazione di una di una struttura metallica sopraelevata in una porzione di area viene ampliata la capacità di parcheggio della sosta portandola a 408 posti di cui 188 a raso, 100 al coperto e 120 in sopraelevazione.

Negli anni successivi l'Amministrazione decise di adibire parte del parcheggio alla produzione di energia elettrica dotandolo di impianti fotovoltaici. Due aree vennero destinate al posizionamento di pannelli a fotovoltaici, una nella parte a raso e una nella parte sopraelevata, l'operazione comportò una riduzione di stalli nella zona a terra di 15 unità arrivando alla attuale capacità di parcheggio di 393 stalli.

La struttura di sopraelevazione fu realizzata con travi e pilastri portanti in acciaio e con pavimentazione superiore realizzata in calcestruzzo armato gettato su pannelli di lamiera grecata. Per dare resistenza e realizzare una soletta uniforme per tutta la superficie la soletta fu levigata in superficie per rendere la pavimentazione di tipo industriale. Già dall'inaugurazione dell'opera fu immediatamente riscontrata la formazione di ghiaccio sulla superficie. In presenza dell'umidità abbondante nei periodi invernali, della bassa temperatura e delle correnti di aria fredda che si incanalano nella zona sottostante la struttura, possono formarsi veli di ghiaccio superficiale sulla pavimentazione superiore.

Da subito si è ritenuto opportuno provvedere all'apposizione di segnaletica di preavviso, e in particolari situazioni, anche se a discapito di una riduzione di posti, alla chiusura dell'accesso al piano superiore: di solito anche se non in via esclusiva per pochi giorni a cavallo dell'anno avendo una minor richiesta di utenza dovuta alle festività.

Si era infatti disposto il divieto di utilizzo di cloruri "per impedire la formazione di ghiaccio" a salvaguardia del degrado della corrosione sia delle strutture in calcestruzzo che delle travature portanti in acciaio, oltre alla difficoltà a trovare un mezzo spargisale adeguato a salire per le rampe (abbastanza ripide e strette) di peso a pieno carico limitato per la portanza della struttura, adibita solo a vetture, ma soprattutto per impedirne l'utilizzo pedonale. Infatti la pavimentazione particolarmente liscia anche con poco ghiaccio diventa scivolosa e pericolosa per chi si muove a piedi.

In questi anni non si sono verificate difficoltà con l'utenza che probabilmente ha capito la scelta adottata, quest'anno l'umidità che ha ghiacciato verso sera anche in giornate più soleggiate ha consigliato protrarre la chiusura per sicurezza.

Cordialità.

Il Direttore Tecnico


.....
(ing. Enrico Pocaterra)